

Anniversario

Una moneta per Raffaello

La Stato di San Marino rende omaggio al sommo Raffaello. La Repubblica del Titano ha deliberato di celebrare il quinto centenario della morte del divino pittore con l'emissione di una moneta di 2 euro, battuta in 54.000 esemplari, che nel diritto riproduce i lineamenti del volto dell'artista mentre nel rovescio raffigura il profilo della Vergine così come è stato dipinto nell'affresco che il giovanissimo Raffaello, appena quindicenne, ha realizzato probabilmente nel 1498,

in una stanza della sua Casa natale. Conosciuto come Madonna di Casa Santi, l'affresco rappresenta la Vergine seduta con il bambino in grembo intenta a leggere un libro. L'affresco è oggetto di grande ammirazione da parte dei visitatori. L'emissione della moneta è un gesto molto apprezzato ad Urbino che da sempre ha avuto stretti e proficui rapporti con San Marino della cui libertà il duca Federico di Montefeltro si era proclamato strenuo difensore. (gdl)



Urbina

Repertorio fotografico

La piazza è diventata una memoria, parlo di quella di Urbina. Sotto i loggiati trovate fotografie incorniciate, attaccate al muro, e anche lungo le vie principali che portano verso l'obelisco del patrono o verso il teatro Bramante. Foto in bianco e nero, di repertorio, alcune da concorso d'arte, che passando il tempo, maturano e diventano storiche. Un archivio alla luce del sole che risparmia la fatica dello storico e dello studioso di tradizioni

popolari. Mi chiedo se i fotografi nostri del passato non fossero più bravi di quelli di oggi, senza dubbio più naturali e semplici e anche poeti. Osservando le feste contadine, le cantate all'aperto. Famiglie numerose, figli di figli e di nipoti in numero esponenziale, foto saporite di semplicità e di umiltà, di lavoro. C'è da dire che oggi, con la facilità della tecnica, tutti sono fotografi e nessuno è un vero fotografo; così si dice che il mondo è cambiato.

Inaugurazione

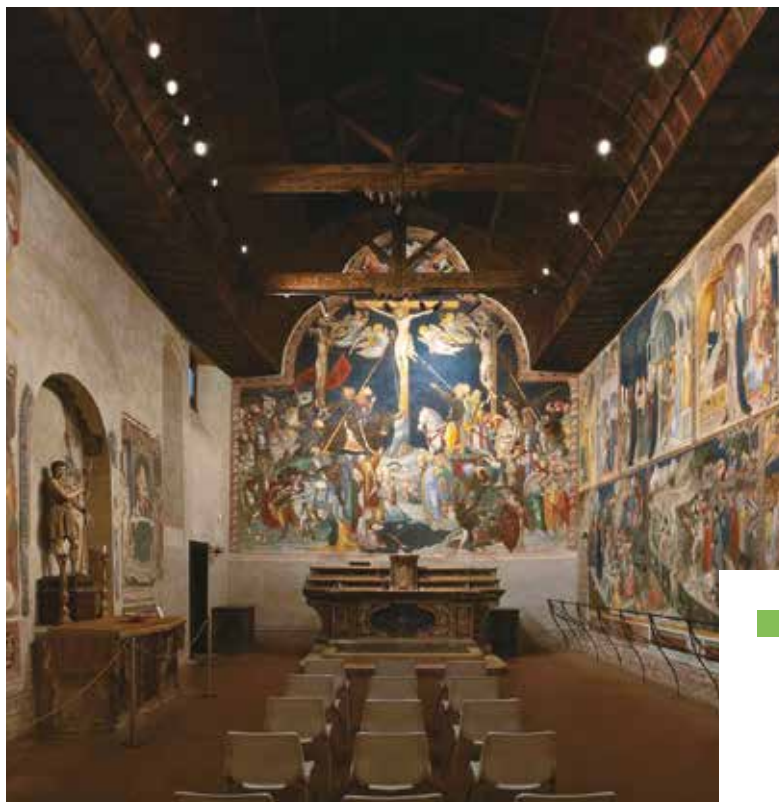
DI GIUSEPPE MAGNANELLI

Molti turisti, richiamati dall'eco di nomi illustri che ancora risuona per le vie della città ducale, a cominciare da Raffaello, Bramante, Barocci e Federico da Montefeltro, da un po' di tempo non si lasciano sfuggire la visita all'Oratorio di San Giovanni Battista che racchiude i prestigiosi affreschi dei fratelli Lorenzo e Jacopo Salimbeni. Una perla preziosa che precede il fiorire del rinascimento urbinato.

Nuovi locali. D'ora in poi i visitatori scopriranno nuovi locali che saranno inaugurati sabato 14 marzo alle 17, alla presenza dell'arcivescovo mons. Giovanni Tani, del Vice Sindaco Roberto Cioppi e dell'assessore regionale ai Beni Culturali Moreno Pieroni. Il restauro conservativo effettuato, ha consentito una nuova distribuzione degli spazi recuperati, a corredo dell'Oratorio. Gli architetti Sergio Ferri, Sergio e Antonio Feligiotti, nonché l'ing. Alessandro Cioppi hanno privilegiato la funzionalità, consentendo una gestione razionale tra la chiesa degli affreschi e gli ambienti del nuovo percorso museale, vocati all'esposizione di ulteriori opere d'arte, all'attuazione di laboratori didattici, nonché alla realizzazione di un percorso di conoscenza degli uomini illustri che hanno abitato nei luoghi di via Barocci, ossia un viaggio nella storia di Urbino, tra i protagonisti rinascimentali dell'Umanesimo matematico.

Luminari di via Barocci. Ad Urbino, dall'epoca rinascimentale si afferma una dimensione culturale significativa legata alla matematica e al mondo scientifico che trova un'applicazione funzionale ed estetica nell'arte pittorica, nell'architettura, e nello sviluppo e produzione di strumenti altamente tecnologici. Nella strada che conduce all'Oratorio di San Giovanni sono vissuti tra gli altri, Federico Commandino, uno dei più importanti umanisti e matematici del XVI° secolo, e Federico Barocci che, insieme alla sua famiglia ricca

Nuovi spazi alla cultura



di ingegni, contribuì alla crescita della città ducale.

Museo diffuso. Le attività che avranno luogo in questi nuovi spazi tenderanno a creare un dialogo tra l'Oratorio e il luogo che lo circonda, ossia abbattere idealmente il "diaframma" tra la bellezza pittorica e le storie dei personaggi, per arrivare ad un museo diffuso. Per svelare le personalità e i contesti storici sono stati utilizzati dei testi e i poliedri di Fernando Rusciadelli, realizzati su ispirazione dei disegni di Leonardo per il matematico Luca Pacioli. Questa iniziativa mira ad arricchire la conoscenza di tutti coloro che entreranno in questo magnifico luogo. L'augurio è che

Sabato 14 marzo saranno inaugurati i locali, alla presenza di Mons. Tani, del V. Sindaco Cioppi e dell'Assessore reg Pieroni

tutto questo sia solo un punto di partenza e crei sinergie, al fine di stimolare altre realtà cittadine. Inoltre l'approfondimento degli affreschi dei Salimbeni, assieme alla storia delle Confraternite potrebbero far riscoprire un medioevo urbinato sorprendente. Va anche ricordato che il ciclo pittorico dei maestri di San Severino, già da alcuni anni, è stato dotato di un nuovo impianto illuminotecnico. Grazie a questo è assolutamente migliorata la percezione dei particolari dei dipinti e delle cromie che danno al visitatore l'opportunità di vivere emozioni, sensazioni e meraviglie sempre nuove e diverse.

I nuovi spazi apriranno un dialogo tra l'Oratorio e le bellezze che lo circondano



Urbino

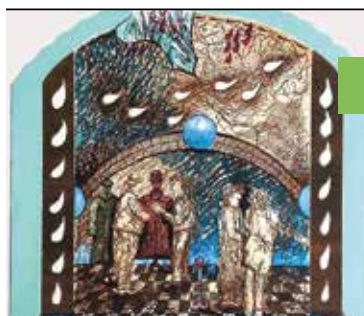
Mille Miglia il 13 maggio

Urbino è diventata ormai tappa obbligata. Il piazzale del Mercatale, dove di solito stazionano e si ristorano gli automobilisti, si infiorerà di auto d'epoca, attirando lo sguardo curioso, non solo dei cittadini e di visitatori, ma anche dei Torricini, solitamente indifferenti ai fatti del giorno, sotto i quali sfilano oltre 400 vetture d'epoca. Quest'anno la 38a rievocazione storica partirà da Brescia il 13 maggio giungerà ad Urbino il 14 per concludersi a Roma il 16.

Roma

DI PATRIZIA MINNOZZI

Premio Pegaso a Iacomucci



Lunedì 24 febbraio 2020, presso il Teatro Eliseo di Roma, si è svolta la cerimonia di premiazione del XII Concorso "Il volo di Pegaso", promosso dall'Istituto Superiore della Sanità di Roma. Tra i finalisti e vincitori del prestigioso riconoscimento anche l'artista Carlo Iacomucci, che ha partecipato con un'opera dal titolo "Sipario Nel Mondo", conquistando l'ambito premio come miglior disegno per la sezione arti visive. Si tratta, nello specifico, di una tecnica mista che rappresenta un gruppo di figure all'interno di un sipario con vista su di un ponte immaginario, emblema di connessione e unione. Al centro, una sfera di colore azzurro, metafora del mondo e quindi del messaggio universale dell'arte. Il cielo, metà chiaro e metà scuro, a simboleggiare il giorno bianco e luminoso e la notte buia e scura, proprio come il percorso di una persona

affetta da una malattia che torna alla rinascita spirituale e fisica, nella contemplazione della bellezza dell'arte. In alto a destra un aquilone, che unisce la parte alta e la parte bassa del disegno. Con questo nuovo e ulteriore riconoscimento, il Maestro Iacomucci ha contribuito, ancora una volta, a portare avanti e mantenere alto il nome delle Marche in Italia e fuori dai confini nazionali. Carlo Iacomucci nasce e studia ad Urbino nel 1949. Negli anni sessanta riceve la formazione artistica presso l'Istituto Statale d'Arte di Urbino, noto come "Scuola Del Libro". Nel 1969 si trasferisce per un paio d'anni a Roma, dove frequenta varie stamperie d'arte, studi e ambienti artistici, maturando la sua passione per l'incisione e l'acquaforte. Successivamente frequenta per due anni la sezione di pittura all'Accademia di belle arti di Urbino. Attualmente opera a Macerata.

Uniurb

A CURA DELLA REDAZIONE

Un interessante progetto

Cinquanta studenti del secondo anno della Laurea Magistrale in Marketing e Comunicazione per le Aziende, si sono cimentati con le tecniche apprese a lezione, applicandole al caso Fileni Bio, la linea di prodotti biologici del noto marchio alimentare marchigiano. Continuando una tradizione ormai consolidata di collaborazione con le imprese della regione, anche quest'anno gli studenti di Urbino hanno avuto la possibilità di sviluppare

progetti concreti in stretta collaborazione con manager aziendali che quotidianamente si confrontano con consumatori sempre più attenti alla qualità e alla sostenibilità di ciò che acquistano. Gli studenti hanno simulato delle vere e proprie strategie di sviluppo internazionale, andando a individuare nuovi mercati e pianificando le azioni promozionali per incontrare gusti di clienti che possono

cambiare da un paese all'altro. Una sensibilità che trova ancora una volta nel Made in Italy una risposta di eccellenza a livello mondiale. Alla presentazione finale dei progetti, il Responsabile Marketing di Fileni, Giacomo Marinelli ha detto "Abbiamo potuto apprezzare un livello davvero alto sia nella qualità complessiva dei progetti che nella metodologia di lavoro scelta".